



FABIO SALINI

Ricercatore insaziabile di rarità, Fabio Salini ama colore e accostamenti inediti. Con un patrimonio culturale di grande tradizione orafa, da Cartier a Bulgari, il suo debutto risale al 1999, anno in cui lanciò la sua prima collezione, venduta a Roma nella gioielleria Petochi. Nel 2004 crea Atelier, dove propone oggetti d'arte e gioielli: pezzi unici o su commissione.



FETICCI PREZIOSI

Collana in seta intessuta di diamanti e boules di rubino, elemento ad anello in cristallo di rocca satinato, diamanti e rubini. Al centro, un rubino *cabochon* a goccia di 8 carati.

A SINISTRA: Fabio Salini. Il suo negozio, Atelier, è in via Monserrato 18 a Roma.

IN BASSO A SINISTRA: choker in cocodrillo con la chiusura ad anello in oro con ametiste, e pendente in giada con rubino.

"BISOGNA AL PASSATO E GUARDARE REINTERPRETARLO"

regina Rania di Giordania, che nel 1999 acquistò alcune delle importanti creazioni presentate dal gioielliere in una collezione che lo rivelò come astro nascente. "Il mio Atelier", spiega Fabio Salini, "è stato concepito come un laboratorio di idee, e il fatto che sia stato scelto proprio il nome Atelier non è casuale. Mi piace infatti che sia sottolineato il legame con la sartorialità, oggi riscoperta come uno dei 'tesori' della dimensione artigianale del lavoro creativo".

Non a caso Salini ha avuto più volte stretti contatti con il mondo della moda: significativa a tal proposito la collaborazione con Gattinoni di qualche anno fa, e intensa la partecipazione alle iniziative che l'Alta Moda romana ogni anno prevede. "L'abito oggi", continua l'orafa, "è quanto mai protagonista, e il gioiello deve assecondarlo. Nell'Ottocento il vestito era pensato per dar spazio al gioiello - si pensi ai sontuosi *devant de corsages* -, oggi è il contrario". A gemme rare, spesso composte in creazioni che richiamano il Déco - "il periodo più rivoluzionario della storia della gioielleria", sostiene Salini -, sono accostati, in modo molto personale, tessuto, fili di seta, cocodrillo, con la seduzione di una forte originalità. "La seta esprime la mia vicinanza al fashion", spiega Salini, "e sottolinea l'individualità creativa di chi per differenziarsi non ha un brand bensì uno stile preciso. La scelta di pietre inconsuete viene da sé: si pensi agli opali rosa, ai quarzi fumé, alle giade, ai calcedoni, spesso intarsiati con effetto a sorpresa. Sono loro che parlano per me". □

—Alessandra Cocci





FANTASIE SU MISURA

Artigianalità e pezzi unici: le creazioni di Fabio Salini



GIADE E RUBINI

A SINISTRA: la regina Rania di Giordania è tra le clienti più affezionate dell'orafo romano Fabio Salini.

IN ALTO: collarino in oro, giade incise, rubini, perle, brillanti della collezione "Asian Dream".

A DESTRA: coppia di zuccheriere in conchiglia con base d'argento realizzate da Fabio Salini.



Il lusso, secondo il gioielliere romano Fabio Salini, è una ben dosata summa di elementi imprescindibili: originalità del modello, qualità dei materiali, perfezione dell'esecuzione. Dunque, dall'orafo romano innamorato del Déco e della Wunderkammer, interpretata con una nuova sensibilità, viene la conferma della mai sopita vivacità dell'alta tradizione artigianale, che anzi si rinnova più che mai, in tempi in cui la perfezione sembra spesso affidata agli strumenti della più avanzata tecnologia. Fabio Salini, invece, ricco di una cultura multiforme, ben radicata nel *milieu* della Città Eterna, coltiva la pratica del fare su misura e soprattutto in esemplare unico. Una delle sue muse, e prime sostenitrici, è la

continua a pagina 46